



La Prima di WineNews.it



VERONA APRILE 15-18 2018

SCOPRI VINITALY DIRECTORY

n. 2385 - ore 17:00 - Venerdì 20 Aprile 2018 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Placido, oltre la vigna

“È un'avventura che nasce da una terra ancora vergine, la Puglia, che offre prodotti sani che dobbiamo imparare a valorizzare. La mia non è certo voglia di apparire quanto di aiutare un territorio abbandonato dalle istituzioni, combattendo lo sfruttamento e creando lavoro vero, ma anche una scuola di teatro e cinema”. A WineNews (come vi racconteremo nell'intervista di www.winenews.it), Michele Placido, che a Vinitaly ha debuttato come vignaiolo con le etichette Placido-Volpone, l'azienda pugliese nata dalla promessa che si è scambiato con l'amico d'infanzia Domenico Volpone, nel lontano 1974, e che guarda già ai prossimi passi, fuori e dentro il vigneto.



La filosofia di Ceretto

Il futuro del vino, nei territori più prestigiosi, passa dalla valorizzazione dei singoli vigneti. Tra i primi a puntarci, nelle Langhe, è stata la famiglia Ceretto, come già raccontato a WineNews da Bruno Ceretto. Cantina pioniera, la Ceretto, che ora è già pronta ad andare oltre le “Mega”, le Menzioni Geografiche Aggiuntive. In un percorso di ricerca, anche attraverso biologico e biodinamica, che si spinge verso vini “nudi”, “quasi didascalici, con il Nebbiolo “liberato” da tutto quello che non è il legame stretto con il luogo in cui viene allevato”. A dirlo Federico Ceretto, che con Alessandro, Lisa e Roberta, è la terza generazione che guida la cantina, protagonista a Vinitaly di una degustazione-viaggio in cinque grandi “cru” di Barolo e Barbaresco (<https://goo.gl/TS6ZRS>).

Cronaca

Da Alba all'Etna

I grandi territori del vino si mettono in mostra. Ad Alba è di scena l'edizione n. 42 di “Vinum” (21 e 22, 25 aprile, e dal 28 aprile al 1 maggio; www.vinumalba.com), enoteca a cielo aperto tra vie e palazzi, con le eccellenze di Langhe, Roero e Monferrato. Il 23 aprile, invece, è protagonista il vulcano vinicolo più famoso del mondo, con “Le Contrade dell'Etna 2018”, l'anteprima dei vini da Nerello Mascalese, voluta dal produttore Andrea Franchetti, al Castello Romeo a Randazzo (www.vinifranchetti.com).



Primo Piano

Il vino in gdo, tra Italia e Stati Uniti

Formato, colore e denominazione di origine. Poi il prezzo, ed infine la Regione di appartenenza. Ecco i criteri con cui scelgono il vino gli americani nella gdo Usa, che muove 8 milioni di ettolitri per un fatturato di 2,5 miliardi di euro. Di cui 1 di vino italiano, con i più acquistati che sono Prosecco, Pinot Grigio, Chianti, Lambrusco, Barbera, Primitivo, Gavi, Rosso di Montalcino, Nero d'Avola, Dolcetto e Trento Doc. A dirlo una ricerca di Iri per Vinitaly 2018, da cui emerge che, tra gli scaffali Usa, al top ci sono i vini Dop e i vini tipici regionali, mentre avanzano i vini bio (5,3 milioni di bottiglie). Il formato preferito dai consumatori è la bottiglia da 0,75 cl mentre il brik è in flessione e sono sempre più graditi nuovi formati come la mezza bottiglia (+21,3%) e il bag in box (+13,8%). Tutto questo in un trend che da anni vede scendere i consumi di vino degli italiani, che però cercano sempre più la qualità, e la gdo, anche in Italia, ha migliorato sensibilmente la propria offerta, come sottolineato da Roberta Corrà, dg Gruppo Italiano Vini (Giv) e rappresentante Federvini, “è indubbio il fondamentale ruolo giocato dalla gdo nell'evoluzione del mercato, una crescita non solo numerica, ma anche di qualità. È aumentata la sensibilità per prodotti di prestigio con prezzi più elevati e marche note, legate al territorio”. Parole condivise da Enrico Zanoni, dg Cavit e consigliere di Unione Italiana Vini (Uiv): “è costante, negli anni, la “premiumizzazione” della domanda, come evidenziato dalla crescita dei vini a denominazione d'origine e dei vini fermi regionale, i cui primi 10 vitigni pesano circa per il 30% dei consumi totali”. E se questo è il quadro generale, che vale per l'Italia, come confermato da Coop, Conad e Carrefour, ma in qualche modo anche per gli Usa, negli States emerge che “gli americani differenziano molto la scelta del vino in base alla modalità di consumo - ha spiegato Marc Hirten, presidente di Frederick Wildman, società Usa che distribuisce vino italiano - e se in enoteca acquistano vini blasonati come il Barolo, i Super Tuscan, il Brunello, il Franciacorta o l'Amarone, acquistano regolarmente sugli scaffali del supermercato i vini italiani, la cui gamma d'offerta si è molto ampliata negli ultimi anni”.

Focus

Ais celebra la Cultura del Vino e dell'Olio

Si parte dalla Reggia di Caserta, uno dei gioielli della cultura italiana, per arrivare al Museo Etrusco di Villa Giulia, a Roma, il più importante d'Italia, passando per altri grandi musei e complessi museali d'Italia, da Saint-Martin-de-Corléans, ad Aosta, al Parco Valle dei Templi di Agrigento. In tutto questo, grandi protagoniste saranno le due produzioni agricole più identitarie del Belpaese: il 21 aprile, grazie all'Associazione Italiana Sommelier, guidata da Antonello Maietta (www.aisitalia.it), si celebra la “Giornata Nazionale della Cultura del Vino e dell'Olio” n. 8, insieme ai Ministeri di Politiche Agricole, Università e Ricerca e Beni Culturali (in partnership con la Rai), nella cornice del 2018 Anno del Cibo Italiano. Che, insieme hanno anche sottoscritto un protocollo di intesa triennale per valorizzare il legame profondo tra il vino, l'olio e la cultura dei territori d'Italia. Tanti gli eventi ad hoc e gli approfondimenti a tema, rivolti in particolare alle scuole e agli studenti di istituti agrari, licei classici e scuole primarie e medie. E l'Ais sarà protagonista anche a novembre, con il Congresso n. 52, che sarà di scena a Merano, già luogo di incontro di grandi vini (1-4 novembre).



Wine & Food

Ferrari, Ornellaia e Gaja: i vini preferiti dalle donne

Equilibrio tra bianchi (33%) e rossi (31%), poi gli spumanti (26%): ecco le preferenze delle donne, in fatto di vino, secondo un sondaggio del fondatore di marketing “Spot and Web”. I vini più amati? Nell'ordine, “Giulio Ferrari Riserva del Fondatore” di Ferrari, Ornellaia, Barolo Sperss di Gaja, il Cartizze La Rivetta di Villasandri, il Chianti Classico Gran Selezione “Castello di Brolio” di Barone Ricasoli, il Soave Classico “La Rocca” di Pieropan, il Ben Ryé di Donnafugata, il Cor Römigberg di Alois Lageder, il Verdicchio Castelli di Jesi di Villa Bucci Riserva e la Ribolla Gialla “Anfora” di Gravnar.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Gli Stati Uniti ed il vino italiano: le parole di Maurizio Forte, alla guida dell'Ice Usa, Mike Negra (Pennsylvania Liquor Control Board), Rob Vondrerbink (Allied Wine,

Ohio), Casper Rice (Trabocchi Restaurant, Washington D.C.) e Rocco Lombardo, presidente Wilson Daniels, che importa marchi top d'Italia e di Francia.

